



RAPPORTO ANCE VENETO

Edilizia, calano gli investimenti «Interventi per il post-Pnrr»



Alla guida
Il presidente dei costruttori di Ance Veneto, Alessandro Gerotto

PADOVA Il 2024 è stato buono, ma gli investimenti nel 2025 sono previsti in calo del 6,5%. E i costruttori dell'Ance Veneto vedono già all'orizzonte la fine del Pnrr, che potrebbe sommarsi alla mancanza di incentivi sulle ristrutturazioni. «Senza politiche mirate, c'è il rischio vero di tornar indietro di 15 anni, nel pieno della peggiore crisi del settore dal Secondo dopoguerra», ha detto ieri il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto, alla presentazione del Rapporto 2025 sull'edilizia in Veneto, dove ha chiesto interventi mirati.

a pagina 15 Nicoletti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155495

Edilizia, allarme investimenti in calo «Subito interventi per il dopo-Pnrr»

L'Ance Veneto preoccupata per il 2025. Gerotto: «Rischiamo di tornare indietro di 15 anni»

PADOVA Dopo il Superbonus, il capolinea è in vista anche per il Pnrr. E i costruttori veneti già temono l'effetto combinato della fine dei piani che avevano trainato le costruzioni in una fase come non si vedeva da anni; e la previsione è di un calo degli investimenti in costruzioni nel 2025 in regione del 6,5%, dopo il -5,6% stimato nel 2024. L'allarme è stato lanciato ieri mattina a Padova, nell'auditorium del Collegio geometri, dal presidente dell'Ance regionale, Alessandro Gerotto, nell'incontro di presentazione del Rapporto 2025. La situazione del comparto, per il rapporto Ance, costituito da 50 mila imprese con il 18% del totale degli occupati nell'industria (circa 500 mila questi ultimi), va detto, resta positivo, in scia a una ripresa partita nel 2016 e che tra 2021 e 2023 ha cavalcato l'onda degli incentivi del Superbonus, che in Veneto hanno raggiunto lavori per 11,3 miliardi di euro con poco meno di 60 mila interventi, sul 7,5% degli edifici residenziali in regione.

Così, ancora nel 2024, i dati delle casse edili parlano di ore lavorate in crescita del 4,8%, e un +6,7% dei lavoratori iscritti. Dinamica che si riflette, ad esempio, in un aumento dei mutui-casa concessi alle famiglie dell'8,3%, a 4,2 miliardi, dopo i cali vistosi di 2022 e 2023, per il caro-tassi; situazione che potrebbe migliorare quest'anno, con i tagli ulteriori dei costi. Anche i mutui concessi alle imprese per gli investimenti residenziali sono in leggera ripresa, a 662 milioni, mentre le 63 mila compravendite immobiliari residenziali del 2024 segnano un +1,1%.

E tuttavia, fa notare il rapporto Ance, il 2024 è stato anche il primo anno negativo che ha interrotto la fase espansiva iniziata nel 2016, con un calo degli investimenti in costruzione che il rapporto stima nel 2024 del 5,6% rispetto al 2023. E ancora, la seconda metà del

l'anno segna una frenata nelle ore lavorate e negli iscritti alle casse edili; e i dati sui permessi di costruire residenziali nel 2024 sono in calo dell'8%, a 7.195.

Un trend destinato a proseguire nel 2025, secondo i costruttori, «per il significativo indebolimento delle manutenzioni straordinarie residenziali», dice il rapporto, per il taglio delle aliquote fiscali. A conferma di questo, dice Ance, ci sono i dati Enea: i lavori realizzati nel primo trimestre 2025 sono 13 volte inferiori rispetto al 2024: 127 milioni contro 1,7 miliardi.

È su questa base che le previsioni Ance prevedono per il 2025 un calo degli investimenti in costruzioni del 6,5%. Il traino degli investimenti del Pnrr e per le Olimpiadi di Cortina 2026, fortunatamente funzionerà ancora e potrebbe estendersi al 2027. Lo stato di avanzamento, secondo Ance, in Veneto vede il 20% delle gare completate, il 41% in corso, mentre il 38% resta da avviare. Quadro che si riflette nella spesa per investimenti dei Comuni: 3,5 miliardi di lavori banditi nel 2024, +24% e +130% dal 2017, pur se sotto il picco dei 5 miliardi del 2022. Ma nel primo trimestre 2025 gli investimenti pubblici locali sono in discesa dell'8,5%.

Insomma la prospettiva, oltre l'esaurimento del Pnrr, non lascia tranquilli. «Senza politiche mirate - sostiene il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto - c'è il rischio concreto che la crescita dei livelli produttivi ottenuta sia fortemente ridimensionata, se non annullata. C'è il rischio vero di tornar indietro, di 15 anni, nel pieno della peggiore crisi del settore mai vista dal Secondo dopoguerra». Servono Interventi come piani di edilizia pubblica per calmierare gli affitti o per migliorare i collegamenti delle città. «Nell'edilizia residenziale il taglio degli in-

centivi rischia di comportare il blocco del settore, che potrebbe invece garantire la continuità per superare un periodo potenzialmente drammatico come quello che si prospetta tra assenza di incentivi e fine del Pnrr - conclude Gerotto -. Ma anche il Pnrr non può diventare solo un ricordo: il modello deve diventare stabile per gli investimenti infrastrutturali. La partita si gioca in Europa».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Il convegno di Ance Veneto ieri a Padova

6,5

In percentuale il calo degli investimenti 2025 in Veneto nell'edilizia

20

La percentuale di gare del Pnrr già chiuse in Veneto: il 41% è in corso